

Falck «anticipa» la cessione della quota AdR per 110 mln

MILANO ■ Falck anticipa i proventi della prevista cessione della partecipazione in **Aeroporti di Roma** grazie a un prestito sindacato da 110 milioni di euro sottoscritto ieri, e ottiene risorse da investire nel settore delle energie rinnovabili tramite la controllata **Actelios**.

Lanciato per un importo di 100 milioni, il finanziamento (che paga uno spread di 100 punti base sopra l'Euribor a tre mesi e ha una scadenza di 18 mesi meno un giorno) ha raggiunto il limite massimo di 110 milioni, importo «che tiene conto dello scarto con il valore degli asset sottostanti concordato con le banche», ha affermato la società in una nota. La quota di Adr nel portafoglio di Falck (tramite Finsthal e Leonardo) è valutabile attorno a 170 milioni di euro calcolata ai valori pagati il maggio scorso dagli australiani di Macquarie (entrate nella società di gestione aeroportuale con il 44,7%), anche se al netto del premio di maggioranza della controllante Leonardo (in Adr con il 51,52%) e del fatto che la Falck ha il diritto di nominare il presidente. La partecipazione è iscritta nel bilancio del gruppo ex siderurgico a poco meno di 110 milioni e per gli impegni assunti con Iri-Fintecna in fase di privatizzazione non potrà essere ceduta prima dell'agosto 2005. Sulla quota hanno comunque un diritto di prelazione gli altri soci, ovvero Gemina, Impregilo e Sensi.

Da tempo Falck aveva annunciato che la partecipazione non era più strategica e con l'operazione chiusa ieri la cessione si fa più concreta, anticipando risorse che Actelios (ieri in rialzo a Piazza Affari dello 0,47% a 6,22 euro) investirà nelle energie rinnovabili. Nell'eolico il gruppo opera con Falck Renewables che punta ad oltre 100 megawatt di potenza installata a fine anno. I fondi

serviranno anche a sostenere i progetti in Sicilia dove sono in programma tre impianti di termovalorizzazione da 160 Mw.

Il finanziamento è stato curato dalla Compagnia finanziaria (arranger) ed ha visto la presenza con una quota di rilievo e con il ruolo di joint arranger di Mps (che è anche capofila e agente), del gruppo Banca Intesa e del Credito Valtellinese. Hanno partecipato inoltre Bnl, Pop Etruria, Pop Vicenza, Pop Bergamo, Unicredit banca d'impresa, Pop. Sondrio e CaRi S.Marino. Il prestito in pool prevede il rimborso in coincidenza della cessione degli asset sottostanti con possibilità da parte dei finanziatori di concedere una nuova sindacazione. A garanzia dell'operazione — hanno confermato fonti di Falck — non sarebbero state date in pegno azioni Adr.

G.COS.